

Ciclone sul decreto-Berlusconi

«È contro la Costituzione»

I dc Rai accusano De Mita

Domani la Camera si pronuncia sulla costituzionalità del decreto - Il PCI conferma la sua dura opposizione - I sindacati dell'informazione: sistema televisivo allo sbando

ROMA — Sul «decreto Berlusconi», varato sabato scorso dal governo, sta abbottendo un ciclone di critiche eversivistiche, che ne sottolineano i caratteri di vero e proprio arbitrio. In contrapposizione alle norme costituzionali. Non si esclude che gli stessi pretori che stanno revocando le ordinanze di sequestro degli impianti di Berlusconi — come ha fatto ieri a Roma il giudice Bettiol — o i magistrati che stanno esaminando le ricorsi come il tribunale della libertà di Torino impugnino il decreto governativo davanti alla Corte costituzionale. Sulla questione di costituzionalità la Camera potrebbe essere chiamata a pronunciarsi con voto segreto giovedì. Nel mare di proteste e contestazioni si spiega l'atto d'accusa stilato dai democristiani della Direzione generale della Rai, che rinfacciano a De Mita di aver tradito gli impegni assunti davanti a loro qualche mese fa, nel corso di una assemblea. Ma andiamo con ordine e cominciamo da ciò che è successo ieri pomeriggio alla Camera.

Il documento firmato dal coordinamento gruppo di impegno politico della Rai, Direzione generale «accusa», in sostanza, Piazza dei Gesuiti di aver abbandonato il servizio pubblico piegandosi alla volontà dei fattori di Berlusconi, «il presidente del Consiglio» — si legge nella nota — con la tempestiva responsabilità del ministro delle Poste, ha ottenuto il varo lampo del cosiddetto «decreto Berlusconi». Come dobbiamo prendere atto che gli impegni assunti dal segretario politico on. De Mita, in occasione di un incontro affollato, incontro, sono evidentemente superati. Il documento paventa un destino di «ridimensionamento e diseredato per la Rai e si conclude con un monito rivolto al vertice aziendale, compreso il direttore generale Agnes, di «segnare» il cambiamento di metodi e modalità devono essere immediate e ineliminabili.



Antonio Gava



Silvio Berlusconi

lia, ha osservato che «se è deestabile il monopolio pubblico, ancor più perlopiù è quello pubblico». Analoghe considerazioni ha svolto, nella medesima sede, Alfonso Beria, segretario dell'Asseggiamento Rai, secondo il quale questo decreto — ha dichiarato Enzo Roppo, docente di diritto privato a Genova — è «penso quasi tutto il male possibile». A loro volta le emittenti locali stanno organizzando una manifestazione di protesta per sabato a Roma. Una delle loro associazioni — l'ANIT — considera il decreto un «attentato alla Costituzione», un autentico colpo. C'è un timore molto diffuso tra queste emittenti, ricordate ieri anche dall'on. Bernardini, di lasciare cadere addirittura il varco all'attuale confusione esistente in Ita-

Proposta da Napoli

Meno atenei ma con più «agganci» esterni

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dall'Università di Napoli, col suo carico esplosivo di quasi centomila studenti sembra emergere una risposta nuova ai problemi dell'oggi e del domani. L'ansioso alla super congestione non viene più rinfacciato nella moltiplicazione degli atenei intesi come macro o micro cosmi della cultura, in se autosufficienti da insediare in questa o quell'area come cattedrali nel deserto. Tramonta — in qualche modo — l'idea (anni 60) del «campus» e si fa avanti l'impostazione di un sistema integrato di informazione culturale con alcune strutture forti (centro, eventuali Università, e filiossini di terminali dislocati sul territorio). È un taglio innovativo che può essere esportabile anche al di là dei confini partenopei. Per la Campania, il confronto è rimasto per anni ancora alla richiesta di realizzare un terzo polo universitario nelle zone interne, potrebbe a questo punto concretizzarsi in un progetto di discusso in occasione della giornata del risparmio. Naturalmente su Canale 5.

Conclusa l'istruttoria

sul giudice Antonio Costa

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore di Caltanissetta, don Lucho, ha concluso l'istruttoria sul presunto caso di corruzione nel confronti del sostituto procuratore di Trapani Antonio Costa e di alcuni imprenditori ed esponenti mafiosi del Trapanese. Lo Curto ha consegnato ieri un ampio rapporto alla Procura della Repubblica che lo esaminerà nei prossimi giorni e dovrebbe, quindi, procedere alla richiesta di rinvio a giudizio di Costa, attualmente detenuto nelle carceri nissene.

Un morto e due feriti in un incendio (doloso?) nel Niseno

MAZZARINO (Caltanissetta) — Una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite nell'incendio di una casa rurale nelle campagne di Mazzarino, a 55 chilometri da Caltanissetta. Secondo un rapporto dei carabinieri, non è escluso che i tre siano stati avviluppati dalle fiamme da loro stessi applicate per un tentativo di estorsione. La vittima è Salvatore Bongiovanni, di 26 anni, pastore come i due feriti: Salvatore Pecorella, di 18, giudeotto quarabile in 45 giorni, e Francesco Farichia, di 21, che versa in gravi condizioni. La costruzione parzialmente distrutta dal fuoco è di proprietà di un commerciante di Mazzarino, Luigi Sebba, di 45 anni, che proprio nei mesi scorsi aveva denunciato per danneggiamento i tre pastori.

Alla Cantina sociale di Asti

2 arresti per sofisticazione

ASTI — Ugo Brigolone, 60 anni, vicepresidente della cantina sociale «Asti Barbera» e un commerciante di Cuneo, Mario Capra, 54 anni, sono stati arrestati dalla guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta aperta dalla magistratura in seguito ad una denuncia del comitato antisofisticazioni prodotti alimentari di Asti. Durante un sopralluogo della Finanza, Brigolone e Capra erano in cantiere nella cantina mentre alcuni operai versavano in una vasca un certo quantitativo di zucchero. Poco prima Mario Capra ne aveva consegnati 240 quintali. Nei prossimi giorni sarà sequestrato anche il presidente della cantina, l'ex senatore Giuseppe Miroglio, attualmente all'estero.

Imprenditore arrestato

per evasione fiscale

LA SPEZIA — Un imprenditore della Spezia, Giorgio Savina, di 31 anni, titolare di una piccola azienda di saldatura e carpenteria metallica, è stato arrestato dalla guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica Massimo Sclrocco. Savina è accusato di avere emesso fatture commerciali per operazioni inesistenti, o di avere maggiorato fatture per lavori da lui eseguiti. Le fatture sotto inchiesta riguarderebbero un volume d'affari che sfiora i 400 milioni di lire.

Convegno a Messina sul ruolo

del presidente della Repubblica

MESSINA — Da giovedì 25 ottobre tre giorni di dibattito a Messina e Taormina sul tema: «La figura e il ruolo del Presidente della Repubblica nel sistema costituzionale italiano». Il convegno è organizzato dall'Istituto di Scienze giuridiche della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina. Le relazioni saranno di Sergio Giacotti, Antonio Baldassare, Carlo Mezzanotte, Enzo Chelli, Francesco D'Onofrio, Temistocle Martines, Lorenza Carliassare; concluderà Paolo Barile.

In tre tentano la fuga

dal carcere di Civitavecchia

ROMA — Claudio Cadino 29 anni nativo di Mamoiada (Nuoro), uno dei presunti dirigenti del MAS (Movimento armato sardo), ha tentato la fuga nella tarda serata di ieri dal carcere di Civitavecchia. Al tentativo di evasione, che ha avuto fasi particolarmente drammatiche, hanno partecipato, con Claudio Cadino, il pastore Angelo Giuliano Carpeda 30 anni di Bielli (Nuoro), coinvolto nella «Anonima gallaresa» ed in alcuni episodi di criminalità organizzata rivendicati dal Movimento armato sardo, e il detenuto Giuseppe Geronzi che si trovava in cella con i due giovani nuoresi. Il tentativo era stato organizzato nei minimi particolari e i tre detenuti avevano all'esterno alcuni complici in macchina pronti a favorirne la fuga. Il piano non è riuscito per la pronta reazione di uno degli agenti di custodia in servizio di sentinella sul muro di cinta dell'istituto di pena.

Aiutato «Il Messaggero»: chiamò

un giudice «adepo della P2»

PERUGIA — Il fatto non sussiste. Con questa motivazione il Tribunale di Perugia ha assolto il direttore del «Messaggero» Vittorio Emiliani e il cronista giudiziario Paolo Gambesola. Quest'ultimo aveva definito in un articolo il magistrato romano Giovanni Vincenzo Flacco «uno degli ultimi adepti della P2». Il magistrato aveva querelato il giornale. Il tribunale ha condannato il querelante al pagamento delle spese processuali e ad anticipare tre milioni quale acconto dei danni chiesti da Emiliani e Gambesola.

Mario Vellani nuovo rettore

dell'Università di Modena

MODENA — Il professor Mario Vellani, 57 anni, docente di diritto processuale civile e preside della facoltà di giurisprudenza, è il nuovo rettore dell'Università di Modena. È stato eletto, dopo una lunga serie di votazioni, durate oltre un mese, ottenendo 196 preferenze contro le 151 del rettore uscente, il professor Ferdinando Taddei.

I radicali plaudono

all'attacco contro

la libertà di stampa

ROMA — I radicali plaudono alla grave sentenza della Cassazione che colpisce la libertà d'informazione. «Era l'ora» — ha detto ieri Marco Pannella — che qualcuno si accingesse a liberare il giornalismo dall'importanza e la dignità della loro funzione e del loro mestiere, e qualcuno lo invitasse a non sottovalutare virgole, punteggi, virgolette, punti esclamativi. Anche il segretario del PR Roberto Cicciomessere trova che non ci si può scandalizzare per la decisione della Corte, che pretende di fissare con incredibili criteri i vincoli del diritto di cronaca e di espressione giornalistica.

La «santa alleanza» tra DC e fascisti e la «colpevole astensione del PSI»

Alta manifestazione, indetta dal comitato promotore della legge di iniziativa popolare, hanno aderito le donne del gruppo interpartimentare del PCI

ROMA — «Lo diremo a tutta» è la parola d'ordine che il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale ha scelto per lanciare la manifestazione che si terrà nella Capitale domenica (il corteo è previsto per le ore 18, in partenza da piazza Esedra), e a cui hanno aderito anche le donne del gruppo interpartimentare delle donne del PCI, PDUP e Sinistra indipendente. Questo è uno dei tanti appuntamenti e iniziative che il movimento delle donne vuol lanciare ovunque nel Paese per rispondere al voto degli elettori che ha stravolto il testo di legge. L'impegno del Comitato (che si riunisce da quattro anni, tutti i mercoledì nella sede romana dell'UDI) è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa ieri mattina nella sala del Carroccio al

Secondo il direttore dell'Avanti!

Ugo Intini — che pure se la prende con una consistente percentuale della stampa così profondamente parte della lotta politica e parte, ciò che è peggiore, nelle più sgradevoli lotte di potere condotte senza esclusione di colpi — come debbano essere fatti i giornali non lo può decidere il magistrato e neppure il legislatore.

L'AGI ha raccolto il parere di alcuni esperti di diritto. Massimo De Rita, direttore della «Gazzetta», e il professor Gerardo Casarone, nota che la Cassazione è intervenuta in presenza di una mancata iniziativa parlamentare. Silvano Tosi definisce «erroneo e inopportuno» l'intervento della Corte e auspica invece una legge costituzionalmente legittima. In materia di stampa, il presidente della Cassazione e componente del Consiglio superiore della magistratura Raffaele Bertoni, la libertà di informazione è un bene irrinunciabile che non può trovare limiti se non quando siano violati in modo chiaro altri precetti costituzionali.

Domani a Roma grande appuntamento nazionale contro lo stravolgimento della legge

passata in Parlamento

ROMA — «La nostra» è la parola d'ordine che il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale ha scelto per lanciare la manifestazione che si terrà nella Capitale domenica (il corteo è previsto per le ore 18, in partenza da piazza Esedra), e a cui hanno aderito anche le donne del gruppo interpartimentare delle donne del PCI, PDUP e Sinistra indipendente. Questo è uno dei tanti appuntamenti e iniziative che il movimento delle donne vuol lanciare ovunque nel Paese per rispondere al voto degli elettori che ha stravolto il testo di legge. L'impegno del Comitato (che si riunisce da quattro anni, tutti i mercoledì nella sede romana dell'UDI) è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa ieri mattina nella sala del Carroccio al



MILANO — La manifestazione delle studentesse contro la legge passata in Parlamento

ziosa analisi i tentativi del

la DC per «stradirlo» il senso e la storia di questa legge.

La DC ha raccolto il parere di alcuni esperti di diritto. Massimo De Rita, direttore della «Gazzetta», e il professor Gerardo Casarone, nota che la Cassazione è intervenuta in presenza di una mancata iniziativa parlamentare. Silvano Tosi definisce «erroneo e inopportuno» l'intervento della Corte e auspica invece una legge costituzionalmente legittima. In materia di stampa, il presidente della Cassazione e componente del Consiglio superiore della magistratura Raffaele Bertoni, la libertà di informazione è un bene irrinunciabile che non può trovare limiti se non quando siano violati in modo chiaro altri precetti costituzionali.

biare sostanzialmente i rapporti

di forza tra i partiti a cui spettano le maggiori responsabilità nel decidere quale governo dovrà avere la città.

Il Comitato, lanciando la manifestazione di mercoledì ha anche indicato altri possibili terreni di intervento: il lavoro di informazione e sensibilizzazione verso il Senato dove il testo di legge sarà discusso nei prossimi mesi, la richiesta per una nuova legge a sei mesi dal perfezionamento di questa e infine il referendum.

Rosanna Lampugnani

Il decreto-sfratti

al Senato. Il condono edilizio in alto mare

ROMA — Mentre l'assemblea del Senato con due sedute, pomeriggio e notturna, si occupava dei decreti urgenti, si discuteva del decreto-sfratti, profondamente cambiato rispetto al testo del governo, ancora non si è quando la Camera potrà discutere del disegno di legge sul condono edilizio approvato a Palazzo Madama. I repubblicani hanno fatto sapere, tramite il loro capogruppo di Montecitorio, Battaglia, che si batteranno per cambiare il provvedimento che, così com'è non è accettabile e sarà difficile che possa ottenere il consenso del PRI senza correzioni.

Regioni e Parlamento

Questionari sul rapporto «difficile»

FIRENZE — Non esiste un raccordo tra l'attività legislativa delle Regioni e quella del Parlamento. È il principale «meccanismo inappuntato» della macchina statale. La diagnosi sta emergendo in questi giorni dalle centinaia di risposte che arrivano sul tavolo della commissione bicamerale per le questioni regionali. Sono le risposte ai questionari che i parlamentari hanno inviato, in migliaia di copie, a tutti i livelli istituzionali (Regioni, comuni, province ecc.) ed ai principali protagonisti della vita economica e sociale italiana. Un mosaico complesso ma molto preciso che ora i parlamentari della commissione stanno arricchendo di nuovi tasselli con incontri diretti con alcune Regioni. Nelle scorse settimane è stata la volta della Lombardia, ieri è toccato alla Toscana. Sarà poi la volta di Puglia e Sardegna. «È unanime il riconoscimento — spiega Armando Costantini, presidente della commissione bicamerale — di una difficoltà di rapporto tra Regioni e Stato, tra Regioni e Parlamento, tra Regioni e governo. Sul come superare questi punti di attrito i giudici tra i partiti sono diversi. Il nostro obiettivo — dice ancora Armando Costantini — è di raccogliere tutto il materiale e formulare le nostre proposte prima di Natale. In questo quadro la commissione bicamerale lavora in stretto rapporto con la commissione per le riforme istituzionali presieduta dal liberale Bozzi. L'attività politica del prossimo anno inizierà, con tutta probabilità, su questi temi. A Montecitorio si terrà un convegno sulle questioni regionali al quale parteciperà anche Sandro Pertini, proprio a sottolineare l'importanza dell'apuntamento.

Casale, flessione

DC e PCI. Difficile formare una giunta

TORINO — Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Casale, sciolto anticipatamente dal commissario prefettizio l'estate scorsa, dopo che il PSDI aveva tolto l'appoggio alla giunta monocolore comunista, non ha risolto il problema della governabilità, che rimane tuttora una questione aperta. Il responso delle urne era per il vecchio codice, è tutto giocato su due livelli, sulla violenza di serie A, quella commessa dal partito per la strada, e la violenza

di serie B, quella cioè che si consuma tra le pareti domestiche dove c'è una sorta di alleanza di stipite. Ha poi ricordato l'avvocato che le pene per la violenza sessuale sono state addirittura alleggerite: mentre prima si finiva in galera per tre o massimo dieci anni, ora il massimo è di otto mesi.

Il partito

Tesseramento
Domani mercoledì 24 ottobre si svolgerà a Roma (alle ore 9.30 presso la Direzione del Partito) la riunione interregionale dei segretari delle federazioni dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio. La riunione sarà presieduta dal compagno Gavino Agnola, della Segreteria del partito, sarà dedicata alle questioni che riguardano in particolare l'iniziativa del partito in vista del lancio della campagna di tesseramento del 1985.

Manifestazioni
OGGI — D'Alma: Bologna.
DOMANI — Tati: Modena.
GIOVEDÌ — Musù: Sarno (SA); Occhettò: Albano (Roma); Zangheri: Bologna; Sanfilippo: Novara; Tati: Carpi (MO).

Convocazioni
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA alle sedute, pomeriggio e notturne, di oggi, martedì 23 ottobre, e a quelle successive.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 24 ottobre alle ore 8,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA alla seduta di martedì 23 ottobre e a quelle successive.

I parlamentari italiani del gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo sono tenuti ad essere presenti, senza eccezione, alle sessioni del Parlamento europeo a Strasburgo nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.